

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I DATI DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI CATANZARO, CROTONE, VIBO E REGGIO CALABRIA SONO POSITIVI

L'ECONOMIA IN CALABRIA VA BENE, MA ANCORA TANTE CRITICITÀ DA SUPERARE

DAI REPORT FORNITI DAGLI ENTI, LE QUATTRO PROVINCE SONO RIUSCITE A RECUPERARE LE PERDITE INGENTI SUBITE NEL 2020: A RC IL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO È CRESCIUTO DEL +6,3%, A CZ E KR +6,3% E VIBO +6,8%

L'OPINIONE / FILIPPO MANCUSO



NEL 2024 SIA RESO EFFICACE OGNI STRUMENTO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

REGIONE



16 MLN PER FRONTEGGIARE IL CARO SCUOLA

L'OPINIONE / VELTRI



DA CUTRO A CROTONE

L'OPINIONE / SALVATORE MARTILOTTI



I PESCATORI FRA PRESENZA LEGALE SULLA SPIAGGIA E IL PORTO A SECCO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

ORLANDINO GRECO FORZA CASSESE, IL SUD ASPETTA I LEP CHE DIRANNO BASTA AI DIRITTI NEGATI



CIMINO / CATANZARO, LA CITTÀ DELLA GIOVENTÙ E DEL FUTURO CHE INIZIA ADESSO



A ROSARNO SUCCESSO PER IL PRESEPE VIVENTE



ADRIANA MANNA LASCIA RAI CS DOPO 41 ANNI DI LAVORO



Caffè Letterario



IPSE DIXIT GIUSY IEMMA VICESINDACA CATANZARO



L'approfondimento che il programma "Uno Mattina" su Rai Uno ha dedicato al prezioso lavoro svolto dai docenti dell'I.C. Catanzaro Nord-Est "Manzoni" nei reparti del presidio ospedaliero Ciaccio-De Lellis ha rappresentato un'occasione non solo per promuovere, a livello nazionale, una buona pratica che parte dalla Calabria, ma anche per riflettere sul ruolo della scuola come presidio sociale in ogni quartiere. È davvero ammirevole il contributo che le nostre insegnanti assicurano per portare la scuola in ospedale, un servizio previsto per legge che si basa interamente sulla sensibilità e la passione di chi vi opera. La vocazione dimostrata da chi presta il proprio lavoro nelle corsie ospedaliere va non solo elogiata, ma sostenuta ed affiancata in quell'ottica di sistema in cui ciascuno è chiamato a fare la propria parte per il bene della comunità»

Il Presepe Vivente MAMMOLA



Mercoledì 3 gennaio 2024, ore 21.00



I DATI DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI CATANZARO, CROTONE, VIBO E REGGIO CALABRIA SONO POSITIVI

L'ECONOMIA IN CALABRIA VA BENE, MA ANCORA TANTE CRITICITÀ DA SUPERARE

Le imprese in Calabria producono e arricchiscono il territorio, ma sono tante, ancora, le criticità da superare. Nonostante ciò, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Reggio e dalla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia sono molto incoraggianti.

Per quanto riguarda i dati forniti dalla Camera di Commercio reggina - illustrati nel corso della Giornata della Trasparenza - Nel 2022 il valore aggiunto prodotto nella Città metropolitana di Reggio Calabria, pari a 9,3 miliardi di euro, è cresciuto del +6,9% rispetto al 2021, variazione quest'ultima superiore alla crescita dell'intera regione e in linea con il dato nazionale. I progressi realizzati nel 2021 e nel 2022 hanno consentito di recuperare completamente le ingenti perdite occorse nel 2020.

Il reddito pro-capite si attesta a 18.020 euro (60,7% della media nazionale; +8,0% rispetto al 2019). Il sistema imprenditoriale, con 54.462 imprese registrate a fine 2022, rimane stabile rispetto al 2021 (stock delle imprese +0,5%), mentre gli ultimi dati congiunturali disponibili (III trim. 2023) evidenziano una flessione del -2,5% (pari al 30 settembre 2023 a 53.124). Diminuiscono nel 2022 le imprese giovanili (pari a 5.302 attive; -6,3% rispetto al 2021), mentre rimangono stabili le imprese femminili e straniere.

«Nel 2022 è stato registrato ancora un trend generalmente positivo, ma che purtroppo non riesce a ridurre il gap che separa gli indicatori dell'economia reggina dai valori medi del paese Italia», ha dichiarato il Presidente Tramontana. Ancor di più, nel 2023, si avvertono gli effetti

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

negativi delle dinamiche macroeconomiche, condizionate dagli eventi bellici, della crescita dell'inflazione e dal peggioramento delle condizioni di finanziamento. Tutto questo evidenzia sempre più la necessità di definire per il nostro territorio

te ridotto (-20,2% rispetto al 2021), determinando una diminuzione del tasso di disoccupazione del territorio metropolitano nel 2022, con una decisa diminuzione di oltre 3 punti percentuali (pari al 14,0%) rispetto all'anno precedente, inferiore di un punto percentuale rispetto al dato medio regionale (+15%) ma ancora



progettualità atte a migliorare la competitività delle nostre imprese, accrescendo anche la domanda di lavoro.

Il mercato del lavoro evidenzia una sostanziale stabilità con un numero di occupati nella Città metropolitana di Reggio Calabria sostanzialmente invariato, con solo un lieve incremento del 0,1% rispetto al 2021. Nonostante ciò, se guardiamo i dati in termini assoluti il numero di occupati ha recuperato i livelli pre-pandemici (sono stati circa 140.000 nel 2022, in linea con il dato nel 2019). Nel corso del 2022 il numero delle persone in cerca di un impiego nella Città metropolitana di Reggio Calabria si è sensibilmen-

superiore al dato medio nazionale (+8,2%).

Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 36,4% nella Città metropolitana, indicatore superiore sia al dato medio regionale (+34,8%), sia al dato medio nazionale (+23,7%).

Le dinamiche legate all'erogazione di credito nel 2022 hanno registrato valori positivi (+1,5%), ma in deciso rallentamento rispetto alla crescita evidenziata nel 2020 e nel 2021, soprattutto con riferimento al credito alle imprese.

Continua ad essere positivo nel 2022 il trend del commercio estero; i beni esportati dalla Città metropo-

segue dalla pagina precedente • Camere commercio

litana di Reggio Calabria, sono pari a 325,5 milioni di euro (il 45,0% del valore esportato dalla regione). Anche il dato riferito al II trimestre 2023 (ultimo dato disponibile), conferma tale tendenza: al 30 giugno le esportazioni reggine sono pari



al 49,7% del valore esportato dalla Regione; le vendite oltreconfine della Città metropolitana di Reggio Calabria riguardano principalmente tre settori: il settore della chimica (56,1% dell'export locale), il settore alimentare (31,1%) e il settore della meccanica (6,6%).

Un ultimo dato significativo per l'economia reggina riguarda le dinamiche turistiche. Nel 2022 si registra a Reggio Calabria un aumento del numero di viaggiatori (+37,4% rispetto al 2021) il più elevato nel confronto con le altre realtà calabresi. Tale recupero è trainato dalla componente straniera (+160,0%) rispetto a quella italiana, comunque in aumento (+27,4%). In termini assoluti, i turisti che hanno visitato il territorio reggino sono circa 175 mila: 25 mila stranieri e oltre 149 mila italiani.

Alla crescita del numero dei viaggiatori registrato nella Città metropolitana di Reggio Calabria si associa un incremento del numero di pernottamenti nelle strutture ricettive della provincia, passati dai 316 mila del 2021 ai 454 mila del 2022 (+43,8%), dato in crescita ma ancora al di sotto dei livelli del 2019.

La permanenza media dei turisti nella Città metropolitana di Reggio

Calabria è di 2,6 giorni (sostanzialmente stabile rispetto al 2021); il dato è inferiore alla media nazionale (3,5 giorni) e soprattutto alla media regionale (4,8 giorni).

La graduatoria delle prime 20 province italiane per qualità alberghiera misurata come incidenza degli alberghi a 4 e 5 stelle evidenzia

come nel 2022 la Città metropolitana di Reggio Calabria si posizioni al 13° posto in classifica con un indice pari a 38,3% seconda solo a Crotone nel confronto regionale ma ampiamente al di sopra del dato medio nazionale pari a 21,7%.

Ottime prestazioni anche per le Province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia che, nel 2022, ha visto crescere l'indice di produzione di ricchezza pro capite di oltre 18,5 mila euro con una percentuale pari al 62,5%, in Calabria nello stesso periodo il valore si è attestato al 58,5%. I dati, emersi dal report realizzato dalla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia in collaborazione con il centro studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne", hanno evidenziato come le tre province hanno visto crescere il proprio valore aggiunto del +6,3%, con Vibo Valentia che ottiene il miglior risultato (+6,8%). Tra i principali settori di crescita si annoverano l'industria (+15,8%), le costruzioni (+10,1%) e il commercio, i trasporti, il turismo, informazione e comunicazione con una crescita del +10%.

Positivo nel 2023 anche il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni,

nell'ottobre del 2023 si registra un + 0,3%, in Italia il saldo di imprese attive è risultato negativo (-1,1%). In particolare, i valori positivi riguardano l'imprenditoria femminile (+0,4%) e straniera (+1,6%). Nel terzo trimestre 2023 l'export nelle tre province è aumentato del 22,3%.

Per quel che riguarda il mercato del lavoro, nel 2022 si è registrato un lieve miglioramento degli indici occupazionali (+2,8% rispetto al 2021) con Catanzaro e Vibo Valentia a fare da traino (rispettivamente +1,3% e +13,3%) mentre la provincia di Crotone con un andamento negativo (-3,4%). I principali settori in cui si è assistito ad un maggiore incremento occupazionale sono stati l'industria, le costruzioni e altri servizi.

In conclusione, resistono ancora fattori strutturali che influenzano negativamente l'economia delle tre province - secondo quanto riferito dal responsabile del centro studi - ma per il 2023 il sentiment delle imprese è rimasto favorevole per il 42,5% di quelle intervistate e stazionario per il 41,2%. Un quadro di incertezza resta, invece, per il 2024, circa un quarto delle imprese mostra preoccupazione.

«La presentazione del primo report economico ad un anno dalla costituzione della nuova Camera di Commercio vuol rappresentare un punto di partenza e uno spunto di riflessione per individuare le aree di intervento e favorire una crescita del tessuto economico e produttivo» ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio Pietro Falbo.

«Emergono però già da questo rapporto alcuni dati che confermano la tenuta dei tre territori - ha concluso - da un punto di vista socio-economico seppur in un contesto nazionale e internazionale di forte crisi. La Camera di Commercio ha già programmato e intende perseguire una serie di azioni per sostenere le imprese, nell'internazionalizzazione ma soprattutto nella doppia transizione ecologica e digitale, fattori che insieme determineranno un miglioramento della competitività delle imprese sui mercati».

VIOLENZA SULLE DONNE, MANCUSO: OCCORRE AIUTARE LE VITTIME

Il 2024 segni uno spartiacque decisivo sulla violenza alle donne che, da Nord a Sud, vede uomini accecati da una possessione patologica trasformarsi in assassini. L'amore, come ha detto il presidente Mattarella, non è «egoismo, possesso, dominio, malinteso orgoglio, ma dono, gratuità, sensibilità».

Pertanto ogni soggetto da cui dipende la prevenzione, si adoperi per fermare lo stillicidio quotidiano che colpisce la donna nel corpo e nella dignità. L'auspicio è che nel 2024 non ci si appelli più alle attenuanti sociologiche o alle sovrapposizioni di competenze che, mentre si elidono, consentono al maschio rancoroso di privare la donna della libertà. Il pacchetto di misure disposte di recente dal Parlamen-

di **FILIPPO MANCUSO**

to, sia messo in atto e monitorato negli effetti. E ogni agenzia formativa, dalla famiglia alle scuole di



ogni ordine e grado, riservi spazio al valore del rispetto della persona umana.

Ognuno faccia la propria parte contro questa barbarie. La Conferenza dei Presidenti dei Consigli

regionali ha pianificato una campagna di comunicazione e nel 2024 promuoverà una serie di iniziative in cinque date simboliche. Questa Presidenza conta di approvare un Protocollo d'intesa tra l'Osservatorio sulla violenza di genere e l'Aterp (Azienda sull'edilizia residenziale pubblica della Regione), per offrire soluzioni alloggiative alle donne vittime di violenza e ai loro figli, prevedendo la loro collocazione e il recupero di una quotidianità lontana dagli abusi.

L'obiettivo è mettere a sistema un percorso virtuoso, per scongiurare tragedie familiari e dare continuità all'azione a tutela delle donne. Ogni Istituzione ha il dovere di trasformare la solidarietà alle donne in azioni tangibili e ferme. ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale]

A CATANZARO SI PRESENTA LA BEFANA DEL POLIZIOTTO

Domani mattina, alle 11, nella sala conferenze della Camera di Commercio di Catanzaro, in via Minniti Ippolito, l'incontro aperto alla stampa per la presentazione dell'edizione 2024 della "Befana del Poliziotto", tra-

dizionale manifestazione organizzata dal Sindacato Fsp Polizia di Stato, che si svolgerà il 6 gennaio al teatro Politeama e che quest'anno sarà dedicata al ricordo della giovane Martina Morelli, prematuramente scomparsa l'estate scorsa. ●



DALLA REGIONE PRONTI 16 MLN CONTRO IL CARO SCUOLA

Sono 16 milioni di euro la somma che la Regione ha stanziato - per due annualità di cui 8 milioni per la prima - contro il caro scuola.

È stato, infatti, pubblicato in pre-informazione sul sito della Regione Calabria l'Avviso, gestito dal Dipartimento istruzione, per l'erogazione di borse di studio regionali denominate "Voucher Caro Scuola" a favore degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2022/2023.

«Come già pre annunciato con il presidente Occhiuto - ha dichiarato la vice presidente della Regione Calabria con delega all'istruzione Giusi Princi - abbiamo inteso finanziare 36 mila borse di studio regionali, del valore di 500 euro cadauna, finalizzate a tutelare e salvaguardare il diritto allo studio degli studenti

calabresi anche garantendo loro un sostegno economico concreto per le spese a cui le loro fami-



glie sono andate incontro ad inizio anno scolastico, per far fronte all'acquisto di materiale didattico, scolastico, di supporti digitali e anche per spese di trasporto scolastico e di accesso ai servizi culturali. Di fatto un sostegno concreto per

garantire la frequenza scolastica degli studenti appartenenti a famiglie a basso e medio reddito».

«Destinatari della misura - ha spiegato la vice presidente - sono gli studenti e le studentesse residenti in uno dei Comuni della Regione Calabria, iscritti e frequentanti istituti secondari di secondo grado della regione, appartenenti a nuclei familiari aventi Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 15.748,78 euro. Una prima finestra, gestita tramite piattaforma dedicata, sarà aperta a fine gennaio, una seconda sarà, invece, attivata in corrispondenza dell'inizio del nuovo anno scolastico».

«Una misura fondamentale - ha concluso la vice presidente Princi - con la quale, anche alzando l'Isee, veniamo incontro alle esigenze delle tante famiglie calabresi, riducendo i divari sociali, promuovendo l'inclusione e contrastando la dispersione scolastica». ●

AL PLANETARIO DI REGGIO IL LIBRO DI AMADDEO

Stasera al Planetario di Pythagoras Reggio Calabria. Domani mercoledì il prof. Gioacchino Amaddeo terrà una conversazione sul suo libro: "Io e te, note nel vento".

È la storia di un pescatore, Daniele, con la passione della musica.

Si esibisce come cantante nelle sagre del paese, incontra Chiara e se ne innamora. La guerra lo allontana dal paese e dagli affetti come tanti altri dei paesini del suo Sud viene arruolato. Dopo un disastroso incidente in un

sommersibile, Daniele è costretto a vivere l'inferno in terra, in compagnia di altri sventurati fatti prigionieri dagli inglesi. *Io e te, note nel vento* è una storia dura e tenera al tempo stesso, un omaggio alla forza dell'amore e della poesia in musica, che traghetta il lettore

in un viaggio di dolore e di speranza.

Gioacchino Amaddeo è nato e cresciuto a Reggio Calabria, appassionato di letteratura e poesia, inizia a comporre poesie sin dall'infanzia. Ha partecipato a numerosi



concorsi letterari nazionali ed internazionali, ottenendo diversi riconoscimenti, tra i quali, nel 2015, il premio Anassilaos Giovani "Poesia - Luca Caccamo".

Nel 2016 è vincitore assoluto del Premio Mondiale di Poesia "Nosside" e nel 2017 viene premiato al Campidoglio con attestato di merito nell'ambito del Premio "Alberoandronico". Le sue poesie sono state pubblicate in diverse Antologie e sulle più importanti riviste letterarie nazionali.

Come sempre dopo la conferenza seguirà lo spettacolo sotto la cupola del Planetario.. ●

L'OPINIONE / IL 2023 IN CALABRIA SI CHIUDE NEL SEGNO PIÙ



Il 2023 si è chiuso in Calabria nel raggio di una decina di chilometri nel segno più. Finalmente. Era iniziato in quel giorno di febbraio con la tragedia dei migranti morti proprio sulla spiaggia di Steccato di Cutro. Ma poi era venuta fuori l'anima forte della solidarietà vera concreta fattiva dei crotonesi dei cutresi dei calabresi tutti, che aveva bucato il muro mondiale dell'indifferenza e dato una immagine bella della Calabria. La sera del 31 dicembre il presidente della repubblica Sergio Mattarella nel suo tradizionale messaggio agli italiani a reti unificate non si è dimenticato di Cutro e ne ha fatto cenno, come uno degli esempi positivi dell'Italia nell'anno che ci ha lasciato da poco. Bene, anzi benissimo perché un conto è la sensazione nostrana e un conto è il riconoscimento a un così alto livello e con quel trasporto non solo emotivo. Poi è iniziato, finito Mattarella, subito dopo lo spettacolo su Rai 1 di Amadeus, con l'Anno che verrà, proprio da

di **FILIPPO VELTRI**

piazza Pitagora di Crotona e da lì è venuto un altro momento che possiamo definire positivo non solo di Crotona. Ne ha scritto ieri il direttore Santo Strati, ma è giusto tornarci sulla bella immagine che Crotona e i crotonesi hanno dato, la sera del 31 ma anche nei giorni precedenti. Sarebbe giunta l'ora, dunque, di smetterla con le critiche pretestuose dei soliti saloni radical chic ad esempio sui tanti selfie dei crotonesi con il noto conduttore televisivo! Non hanno patria fenomeni del genere! Se ne facciano una ragione gli intellettuali da poltrona con la puzza sotto il naso o gli odiatori social da tastiera sempre pronti a fare le pulci non avendo nulla da fare evidentemente!

E riflettano bene anche quelli che si lamentano del marketing sulla Calabria andato in onda sulla rete ammiraglia della Rai, che non risolverebbe i nostri problemi etc. etc. ! Per non parlare dei soliti,

inutili, patetici lamenti municipalistici di luoghi e città che sarebbero stati trascurati dagli spot televisivi la notte di Capodanno!

Certo che quel programma non risolve i nostri tanti problemi ! Nessuno può sognare che basta una festa di Capodanno da Crotona per risolvere problemi vecchi, drammatici e gravi che hanno nomi e cognomi, storie e geografie che tutti conosciamo. Ma è il problema dell'immagine della Calabria che deve essere portato alla luce e non è affatto secondario, anche rispetto a quelle emergenze, che si accenda una luce diversa, anzi pure una piccola fiammella!

Cutro e Crotona sono un inizio? Forse. Possibile. Auspicabile. Non bastano assolutamente ma, certo, piangersi addosso o recriminare o lamentarsi non può essere lo sport tradizionale preferito a queste latitudini. Cominciare bene dunque il 2024 con un pizzico di positività non sarebbe affatto male. ●

I PROBLEMI DEI PESCATORI E IL RISCHIO DEL PORTO A SECCO

In quel lontano 31 dicembre 1974 alle ore 7,05 ero sulla spiaggia antistante il Borgo marinaro insieme a tanta gente di Schiavonea. Di fronte a quella vista terribile tutti a pregare e implorare la Madonna e tutti i Santi per salvare la vita dei marinari della motobarca Sant'Angelo. Assistere in diretta alla morte di due ragazzi (fratelli) e dei loro due zii è stato terribile. Un evento tragico che ti cambia la vita.

E così ritorna in mente quella serata ritornando da Taranto con mio padre, il quale, dopo aver ormeggiato il suo peschereccio, era contendo di ritornare a casa per festeggiare la fine e l'inizio del nuovo anno. Lungo la vecchia statale 106 il mare si presentava calmo, ma in lontananza i fulmini aumentavano sempre di più, così come le preoccupazioni per le minacce del mare che man mano diventava tempestoso. Arrivammo a casa verso sera, ma già verso le due di notte eravamo tutti in piedi per raccogliere l'acqua del mare che continuava ad entrare in casa. Intanto, in tutto il borgo marinaro aumentava la preoccupazione per le due motobarche (I Bancunari e i Nataluni) con a traino due "vuzzi" (barche a remi). Erano partiti, con il mare calmo, per una bordata di pesca con il "conzo" e per tutta la notte erano ancora in quel mare diventato agitato.

Quella notte pioveva in maniera intensa con un vento forte e un mare burrascoso che metteva paura a tutta la nostra Comunità. Tutti erano preoccupati per questi nostri pescatori ancora in mare. All'improvviso qualcuno gridò di aver avvistato una motobarca e tutti a correre sulla spiaggia per prestare

di **SALVATORE MARTILOTTI**

aiuto. Furono pochi tragici minuti che cambiarono la vita di molti, di una intera Comunità, compreso la mia, mentre la motobarca "Sant'Angelo" veniva inghiottita dal mare di fronte alla spiaggia del Borgo marinaro. Tutti ad assistere, inermi, alla più grande tragedia di sempre di Schiavonea.

È vero la nostra marineria, in seguito, ha subito altre tragedie con la perdita di tante altre vite umane, quasi a voler ricordare a tutti che fare il pescatore è un mestiere pericoloso. Ma questa del 31 dicembre 1974 è stata una tragedia terribile:



persero la vita dodici pescatori. Si salvò solo un mio ex-compagno di scuola. Il mestiere di pescatore è affascinante ma spesso questi lavoratori del mare devono fare i conti non solo con la crisi in atto nel settore, l'inquinamento marino, l'eccessiva burocrazia, i divieti irragionevoli, normative obsolete, limitazioni all'uso degli attrezzi, disattenzione della politica e delle Istituzioni, con "faccendieri poliedrici", ma anche con tanti "cazzari del porto a secco" pronti a rivendere "un posto al sole".

È ormai noto a tutti che fare il pescatore, soprattutto il piccolo pescatore artigianale, è un lavoro duro e rischioso, con le avversità meteo-marine che condizionano sia il lavoro ma anche la vita sociale di questi lavoratori e delle loro famiglie. Il mare d'inverno spesso è anche calmo, tranquillo ma, a volte, è anche imprevedibile, spaventa con tempeste improvvise e diventa un luogo di dolore e di lacrime versate. Tuttavia, a chi abita nella zona marina può capitare di emozionarsi ogni volta che torna sulla spiaggia del borgo marinaro. E questo perché, soprattutto d'inverno, la spiaggia ha un fascino

fuori dal tempo con la Madonna che si affaccia, proprio lì, davanti al mare. Ma, appena vai via dalla "spiaggia dei pescatori" appaiono le "disattenzioni amministrative" per non aver ancora assicurato una presenza legale alle piccole imbarcazioni della pesca artigianale sulla spiaggia storica dei pescatori.

Non vorremmo sembrare irriverenti, ma è possibile che il progetto da realizzare nel Comparto n.3 come previsto dal Piano Spiaggia dell'ex-Comune di Corigliano, ancora vigente, sia quello che appare ai nostri occhi andando sulla spiaggia del Borgo marinaro? Possibile, dopo un bando pubblico e un progetto presentato, ma respinto dal Comune, che non si possa ristabilire una presenza legale per le piccole imbarcazioni tradizionali dei pescatori? Sembra inverosimile che il terzo Comune per abitanti della Calabria non riesca ad assicurare una presenza legale almeno provvisoria e transitoria ai

segue dalla pagina precedente • MARTILOTTI

“vuzzi” dei piccoli pescatori sulla loro spiaggia?

La presenza ancora illegale è preoccupante e assume maggior gravità perché continua l’odissea in Tribunale dei pescatori, anche se il Piano Spiaggia prevede la presenza nel Comparto n°3. Questa è una storia che, per tanti aspetti, sta diventando una storia triste. Noi che cerchiamo di pensare sempre in positivo ancora alla data odierna registriamo la scarsa attenzione

da parte delle Istituzioni. Possiamo sperare di dare una soluzione per assicurare una presenza legale alle piccole imbarcazioni dei pescatori sulla spiaggia storica della marineria locale? Nell’attesa servirebbe un cambio di passo e una maggiore attenzione verso il settore della pesca per tutelare i diritti dei pescatori e delle tante micro-imprese a conduzione familiare. È un impegno che tutti i rappresentanti Istituzionali dovrebbero assumere per tutelare e assicurare un futuro alla piccola

pesca artigianale di Schiavonea. In questa fase delicata con il settore pesca in difficoltà, il Comune di Corigliano-Rossano dovrebbe avere il coraggio di dialogare con tutti i pescatori poiché è tempo di cambiare. Nell’anno che verrà, a nostro parere, infatti non sono più rinviabili innovazione e ammodernamento, ma con il coinvolgimento di tutti i soggetti in campo, per assicurare un futuro al settore pesca artigianale. ●

[Salvatore Martilotti è del Comitato Pescatori Calabria]

FORZA CASSESE, IL SUD ASPETTA I LEP CHE DIRANNO BASTA AI DIRITTI NEGATI

di **ORLANDINO GRECO**

Forza Cassese, il Sud aspetta i Lep che diranno basta ai diritti negati. È il motto di Italia Del Meridione (IDM), un partito nato a tutela del Mezzogiorno, vittima delle povertà. Da quella infrastrutturale a quella della economia insufficiente per assicurare i servizi primari e le prestazioni indispensabili per la vita delle persone, costrette a rintracciarli altrove spesso mettendo in gioco tutti i loro risparmi, i patrimoni accumulati da più generazioni e i loro affetti.

Una legittima rivendicazione politica funzionale al superamento dei divari sociali, anche di genere, che hanno impedito ai meridionali di misurarsi alla pari degli altri. I Lep sono garanti dell’uguaglianza sostanziale. Sono strumenti di dignità sociale. Sono sinonimi del miglioramento occorrente e vitale. In quanto tali afferenti a tutte le materie che riguardano la quotidianità dei cittadini all’insegna della civiltà, che nel sud del Paese latita da diversi decenni.

È pertanto insufficiente, e ha fatto bene Calderoli a sollecitare il prof. Cassese ad ampliare la ricerca del Comitato per i Lep (CLEP) ben oltre le 23 materie differenziabili. Con questo estenderle a tutte le materie individuate nell’art. 117 in quelle esclusive statali (32) e concorrenti (19), ma anche a quelle residue nella competenza, anche essa esclusiva, delle Regioni a statuto ordinario (circa 30). Ciò in quanto nei confronti dell’essenzialità delle prestazioni non può esistere alcun compromesso ovvero diminutio, in quanto è dal loro insieme organico e coordinato che si misura lo sta-

to di diritto e l’esistenza degli aspetti culturali, spontanei e organizzati, che caratterizzano una collettività nei confronti della quale è adempiente solo una corretta attuazione della Costituzione.

È nei Lep la vera unità materiale del Paese, attraverso la quale celebrare la percezione certa ed egualitaria dei diritti civili e sociali della Nazione intera, quale espressione della componente umana della Repubblica.

Il molto prossimo futuro sarà ricordato come il periodo delle scelte, di quelle funzionali a mutare in meglio l’esistenza. Primo fra tutti – nell’ottica del superamento

della spesa storica, punitiva per i più poveri di sempre – i costi standard, i fabbisogni standard e un efficiente sistema perequativo, tutti garantiti dei Lep percepiti ovunque e da chiunque. Ed proprio nell’ovunque che si concretizzerà la soluzione al vergognoso minus percepito sino ad oggi dai meridionali, atteso che con i Lep godranno di tutto ciò che è reso esigibile nel Paese.

Ci sarà poi l’attuazione della Costituzione che offrirà l’occasione, ex art. 116, alle Regioni interessate a richiedere l’esercizio di una competenza legislativa maggiore. Che lo facciano, fermo restando che i Lep sono intoccabili perché appartengono alle persone ovunque esse siano!

Un altro punto è la cittadinanza europea. Un obiettivo di ieri che pretende un domani molto prossimo perché si realizzi, con un Mezzogiorno che costituirà la parte dell’UE che confina e dialoghi con il Mediterraneo. ●



CATANZARO, LA CITTÀ DELLA GIOVENTÙ E QUELLA DEL FUTURO CHE INIZIA ADESSO

di **FRANCO CIMINO**

Quant'è bella la Città quando si colora di luci e di gioia. Di mani e di sorrisi. Di voci e di canti. Di rumore e di musica. Di vociare e di calpestio. Di abbracci e sgomitare. Di persone e di folla. Di traffico e di casino. Di aria fresca dell'aria. E di aria asciutta dell'odore di birra e di cocktail. Quant'è ricca la Città, quando le sue chiese restano aperte a tarda sera con tanti ad entrarvi per contemplare pur senza pregare. Con i vicoli poco illuminati per i rapidi baci rubati dagli amanti. Con i teatri pieni di gente e anche i cinema. I musei e le biblioteche. Quanto è luminosa la Città quando le vetrine dei negozi pur non sempre pieni, proiettano le loro luci sulla via, tanto da coprire quelle spente sulla Bertucci da una settimana a porte serrate.

È la Catanzaro del Natale. È la Città dell'ultimo dell'anno. È quella dei giovani che trovano lo spazio desiderato per smuovere le loro pigrizie e attivare quella strana voglia di esserci. Di comparire. Di incontrarsi. Di stare insieme. Parlare con il bicchiere in mano e la voce alta per superare il rumore di sottofondo che non la fa udire. Eppure, parlano, i giovani. Si parlano. Questa volta viso a viso. E si capiscono con gli occhi. E i sorrisi. Fanno tenerezza, così belli e tutti ben vestiti. Le ragazze elegantissime e bellissime, tutte. Nessuna esclusa. È la Città della festa. Quando i giovani si ritrovano nello stesso spazio, anche se stretto, è sempre festa. Se lo spazio, pur piccolo, è la propria Città la festa si colora di gioia. Di sorrisi. Di mani. Di abbracci. Li ho visti questi ragazzi, in queste sere di Natale verso l'Anno Nuovo. Tutti li ho visti. Erano in fila, affollati lungo Corso Mazzini. Dal Cavatore

fin quasi piazza Roma. Solo in quei vicoli non mi sono addentrato. Per pudore e discrezione. Ma il Corso l'ho percorso tutto e più volte, felicitandomi, quando dal gruppo spuntava una qualche mia alunna e uno dei tanti miei studenti, che mi sono venuti "addosso" abbracciandomi con una forza davvero

sperano e in cosa. Se hanno e paura e di che. Mi piacerebbe spiare i loro cuori e leggere il diario segreto della loro anima. Se credono. E in cosa credono. Se in Dio, nel Cristianesimo, nel comunismo. Nella tecnologia. Nel futuro. Negli esseri umani. Nella loro intelligenza o in quella artificiale che si vorranno far "prestare" dall'invisibile potere che non li vuole far pensare.



travolgente. Sì, quella che rischia di farti cadere sull'asfalto, mentre tu in cuor dici "ma che m'importa se cado, loro mi proteggeranno con il loro abbraccio".

Mi sarebbe piaciuto, scorrendoli tutti nei piccoli e grandi comizi che essi stessi formavano, entrarvi per ascoltare i loro discorsi. E "sentendo" le loro parole associandole a sguardi e sorrisi, scoprire cosa pensano davvero, quali sono i loro più profondi pensieri. Se sognano ancora. E di quali sogni è costituito il loro sognare. Se amano come davvero si ama. Se

Sentire. Sognare. Amare.

Li avrei ascoltati, in quel loro incessante parlare. E parlarsi. Parlarsi addosso. Per sentirli tutti. Non mi importa se non credano nella Politica e di questa non dicano una parola. Non mi importa perché la Politica verrà. Se loro continueranno a incontrarsi nella loro Città. Se si guarderanno negli occhi e negli occhi guarderanno la Città. Ché quando l'avranno guardata, incominceranno a conoscerla davvero. Nel profondo del suo animo



segue dalla pagina precedente

CIMINO

e della sua storia. Come Lei chiede. E scopriranno quanta Bellezza in essa ci sia ancora, nonostante i “vecchi” di ieri e di oggi non abbiano saputo difenderla. La difenderanno loro, se tutti insieme si sposteranno un po’ più in là. In una di quelle tante piccole originali piazze, costruite tutte davanti alle nostre “cento” chiese. Perché il loro sentire si faccia preghiera. Laica o religiosa. O ambedue insieme. Perché pregare insieme dall’amare insieme, anche Lei, la loro Città, è amare la Bellezza. A partire dalla loro, la gioventù. Ché conoscere, amare, sentire, difendere, sogna-

re, pensare alto, lottare, ricevendo Bellezza da trasferire alla prossima gioventù, immaginare il futuro vivendo il presente e nutrendosi del passato, tutto questo è la Politica. E, allora, non sarà la “sbornia” d’euforia della festa in calendario ad averli fatti salire sui tre colli più alti, ma la loro voglia di esserci e di contare. La loro responsabilità di poterla cambiare davvero la loro Città. E torneranno. Da domani torneranno. Tutti i giorni e tutte le sere.

Inonderanno gli spazi urbani di gioia e di fatica, di idee e di propositi, di protesta e di proposta. Di speranza e ottimismo. Di fiducia piena nella Città, la nostra Città. E

sarà bellissimo, perché di questa gioia contageranno i loro padri e le loro madri, che tratterranno dalla loro breve passeggiata del mattino. Parleranno con loro come non hanno fatto nelle abitazioni mute e delle stanze sempre chiuse. Le case dei televisori sempre accesi e dei figli ininterrottamente connessi. Si guarderanno negli occhi. Si prenderanno per mano. E insieme cammineranno verso il più felice futuro. Nella Città bellissima. Quella dei padri e dei figli, che l’hanno insieme amata. E difesa. Ché la Politica è Amore. E Catanzaro è bellissima! ●

A LAUREANA DI BORRELLO IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA GIOVANILE

Domani, a Laureana di Borrello, alle 18.45, alla Chiesa di Sant’Antonio, si terrà il concerto dell’Orchestra Giovanile di Laureana di Borrello, diretta dal Maestro Maurizio Managò con la partecipazione, in qualità di solista, del clarinetista Gianluigi Caldarola.

L’evento organizzato da AMA Calabria in collaborazione con l’Associazione Paolo Ragone è sostenuto dal Ministero della Cultura direzione Generale Spettacolo, dall’Assessorato Regionale alla Cultura e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Nel corso del concerto saranno eseguite musiche di Franz von Suppé, Ed Hucceby, Michele Mangani, Louis Blémant, Leroy Anderson, Oscar Navarro, Franco Cesarini e Roland Kreid.

Gianluigi Caldarola nel Dicembre 2018 vince il concorso di Primo Clarinetto Solista presso l’Orchestra dell’Opera Royal de Wallonie di Liegi. Si è diplomato brillantemente presso il Conservatorio “U. Giordano” di Foggia sotto la guida del M° Vincenzo Conteduca. Successivamente si perfeziona presso l’Accademia Italiana del Flauto di Roma sotto la guida del M. Calogero Palermo (importantissimo nel suo percorso formativo e professionale) e partecipa in qualità di allievo effettivo alle masterclasses dei M. Corrado Giuffredi, Karl Laister e Alessandro Carbonare. Vincitore di numerose audizioni, borse di studio e oltre 15 concorsi solistici, tra i quali il Primo Premio Assoluto al prestigioso Concorso Internazionale di Clarinetto “Saverio Mercadante” di Noci (BA), 1° Premio assoluto nella categoria Fiati Solisti del Concorso Nazio-

nale “Nuovi Orizzonti” di Arezzo, il 2° Premio al Concorso Internazionale di clarinetto “Giacomo Mensi” di Breno (BS), il 3° premio al concorso “Rino Viani” di Carpi (MO), e il 3° premio al Concorso Nazionale di clarinetto “Ciro Scarponi” di Assisi.

Ha collaborato con l’Orchestra Cherubini fondata dal M. Riccardo Muti, l’Orchestra Haydn di Bolzano, l’Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, suonando sotto la direzione di illustri direttori d’orchestra come Riccardo Muti, Fabio Luisi, Krzysztof Eugeniusz Penderecki, Isaac Karabtschewsky, Nevill Marriner, Donato Renzetti, Piero Bellugi, Daniel Oren, Speranza Scapucci, Michele Mariotti, Gianluigi Gelmetti, Claudio Scimone, Paolo Arrivabeni, dove lo hanno portato ad esibirsi in importanti teatri e sale da concerto internazionali come Finlandia, Belgio, Giappone, Spagna, Francia, Cina, Austria e dove numerose esecuzioni sono state trasmesse da varie emittenti televisive e radiofoniche come Rai e Radio Tre.

Svolge un’intensa attività solistica e cameristica, suonando in diverse formazioni dal duo all’ensemble, con il quale si è esibito nell’ambito di importanti festival internazionali suonando in sale prestigiose come la Helmut List Halle di Graz (Austria), il Teatro dell’Opera di Lille, la Basilica di Saint Denaisen (Francia) e la Korzërthaus de La Seine Musical di Parigi.

Maurizio Managò e l’Orchestra Giovanile di Laureana di Borrello sono ormai una consolidata realtà musicale della Calabria che onora la regione in Italia e all’estero. ●

ADRIANA MANNA LASCIA RAI CS DOPO 41 ANNI DI LAVORO

di PINO NANO

Quarantuno anni di Rai sono davvero tanti, e sono sufficienti per dire che Adriana Manna è stata della Sede Rai calabrese una pietra miliare. Un punto di riferimento insostituibile. Donna con un carattere forte, una personalità colta, a tratti solenne, appassionata di musica e di cinema, una compagna di lavoro che in segreteria di redazione conosceva un solo paradigma di misura, la precisione. O meglio, la correttezza.

Rispettossissima dei ruoli, e padrona assoluta della macchina. Impeccabile, sempre. A volte anche scontrosa, ma in realtà in una redazione come quella nostra, inizi degli anni 80, i motivi per restarsene in disparte e da soli c'erano tutti.

L'ultimo suo giorno di lavoro è stato il 30 dicembre scorso, e chi quel giorno era in redazione con lei racconta di una Adriana sempre presente e sempre attentissima a non sbagliare. Per tutta la sua vita aziendale in realtà Adriana è stata un esempio di meticolosità e di riserbo. Se volevi affidare un segreto a qualcuno, lei era la persona ideale per farlo. Non ti avrebbe tradito mai.

Conservo di lei una foto d'epoca, scattata poco dopo il mio primo arrivo in Rai, quindi maggio-giugno 1982, lei è accanto a Mario Tursi Prato, l'attuale Responsabile della Segreteria di Redazione, e che insieme a Vivì Martire (insieme con loro nella foto), Tina Fava e Patrizia Campisani in quegli anni erano il poker d'assi della redazione giornalistica. Il loro capo, allora, era l'indimenticabile Pino De Salvo. Poi sono arrivati tutti gli altri, Olivia Coppola, Giuseppe Nocito, Francesca Pecora, Luigi Michele Perri, Marilena Sirangelo, Peppi-

no Figliuzzi, Antonella Filice, Luca Francesco Lucanto e Leonardo Tunnera.

“Réddite quae sunt Caésaris Caésari et quae sunt Dei Deo”, “Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio”. Parliamo di un team organizzativo, sempre e comunque, davvero molto speciale.

labria, Tele Cosenza. Poi, da 1981, con continui e successivi contratti a termine, inizia le sue prime sostituzioni in Rai, e sempre all'interno della segreteria di Redazione. Contemporaneamente, trova anche il tempo per dare vita, e con successo, ad un'agenzia di viaggi, ma nel marzo del 1992 viene assunta definitivamente in Via Montesanto, direttore di Sede allora



«Sono nata a Cosenza il 2 dicembre del 1956 - racconta Adriana - e la Rai è stata la mia vita». Dopo la maturità al Liceo Scientifico “Scorza” di Cosenza nel 1975, per due anni segue il corso di laurea in Psicologia all'Università di Roma (dal 1975 al 1977), ma non completa gli studi per inseguire le sue passioni giovanili. Eclettica, estroversa, impegnata culturalmente su diversi fronti, dal 1980 al 1981 collabora con alcune televisioni private di Cosenza, Teleuno, Antenna 1 Ca-

(non vorrei sbagliarmi, Enzo Arcuri. «Ho perseverato - riconosce oggi - e dopo 11 anni finalmente ho raggiunto il mio piccolo, grande sogno».

Giovedì scorso, 30 dicembre, il suo ultimo giorno di lavoro, “la pensione di vecchiaia” sorride da lontano, «non sarà facile svegliarsi al mattino e non doversi preparare per venire in Viale Marconi a lavoro». Ma questa è la vita. Dirle grazie per tutto quello che ha fatto per tutti noi è solo un dettaglio. ●

A ROSARNO PIENO SUCCESSO PER IL PRESEPE VIVENTE



Che fossero in groppa ai papà o in braccio alle mamme, bambini e bambine erano tutti e tutte in trepidante attesa per l'apertura inaugurale del Presepe Vivente il 26 dicembre, per l'edizione 2023 - 2024 a Rosarno.

È stata una folla in fila ordinata e gioiosa lungo Via Genova per entrare nel Piazzale omonimo adibito a Presepe Vivente.

Mai come quest'anno l'intera città ha saputo dare esempio di collaborazione, di senso pieno e reale di comunità sia grazie al supporto di macchine incredibilmente operose come quelle delle Associazioni e dei Gruppi che grazie al contributo di singoli cittadini, piccoli e grandi imprenditori, umili o forti realtà economiche, tutti e tutte insieme per tirare su le sorti di una cittadina che sembrava essere stata inghiottita da buio e dimenticanza.

In questo caso per il Santo Natale a distinguersi è stato il Gruppo Famiglia di Nazareth, che con l'ausilio dell'intera comunità parrocchiale Maria SS Addolorata ha

di **CATERINA RESTUCCIA**

offerto alla cittadina rosarnese l'immagine di un nuovo Presepe, realistico e festoso.

Figuranti intenti nelle proprie attività artigiane hanno intrattenuto nel percorso i moderni viandanti alla scoperta di odori e sapori antichi, assaggiando bianchissima ricotta e fragranti zeppole, preparate e fritte nelle capanne costruite a mo' di antiche cucine ed osterie.

E se per adulti ed adulte, oltretutto per piccini e piccine, le più simpatiche curiosità sono state le



presenze degli animaletti come pecorelle, asino e bue, il momento di massima tenerezza e di gaia cristianità è stato l'incontro con la grotta di Betlemme, in cui la mano dolce di una fanciulla carezzava l'innocente Bambin Gesù.

Il Presepe Vivente a Rosarno, che non è comunque novità, già realizzato in edizioni precedenti alla pandemia, è stato episodio di colloquio con la gente non solo locale, ma anche con chi, emigrante e lontano, ritorna al piccolo paesello natio, e con chi, da località viciniorie, è giunto a visitare e godere di uno spettacolo umano e cristiano.

I mesi di lavoro, fatica e sudore, impegnati per la realizzazione del progetto e dell'opera, sono stati ampiamente gratificati dall'ottima riuscita e dal bel richiamo di popolo accorso e l'idea sarà suggerita, benedetta e consacrata nella seconda serata, prevista da programma con l'arrivo dei Re Magi, il 6 gennaio 2024 con la partecipazione del nuovo vescovo, Monsignor Giuseppe Alberti, che per la prima volta visiterà Rosarno. ●